



Caorle, piazza Vescovado



9,7 km



1,5 ore



strade secondarie asfaltate, argini in terra battuta e ghiaia, breve tratto di percorso urbano, in parte non aperto al traffico automobilistico.



stagione primaverile ed estiva.

Itinerario breve e di facile percorrenza; partendo dal centro storico di Caorle, si prosegue per il lungomare della spiaggia di levante fino al porto di Falconera per poi percorrere gli argini del fiume Nicesolo e del canale Saetta e ritornare al centro della città.

Il percorso ha inizio dalla *piazza Vescovado* dove si erge il bellissimo **campanile cilindrico** che rappresenta il simbolo stesso di Caorle: si tratta di una costruzione di stile romanico con influssi bizantino-ravennati dell'undicesimo secolo che presenta qualità formali di rara eleganza. Accanto al campanile si trova la **cattedrale romanica** dedicata a *santo Stefano Martire*, risalente anch'essa all'undicesimo secolo.

Lasciandoci il campanile alle spalle si prosegue a sinistra per *via Madonna dell'Angelo*, separata dal mare mediante una **scogliera frangiflutti** costruita con possenti massi di trachite. Ogni estate famosi scultori provenienti da tutto il mondo vengono a lavorare su questi massi e trasformano un'informe barriera rocciosa in una "passeggiata dell'arte" che conduce al piccolo promontorio sul mare su cui spicca la **chiesetta della Madonna dell'Angelo** e che divide il litorale di Caorle nei due arenili di levante e di ponente. Superata la chiesetta, si prosegue per *via Salita dei Fiori* fino all'incrocio con una rotonda. Seguire l'indicazione «*Spiaggia di Levante*» che conduce a destra in *via del Mare* e quindi direttamente al *lungomare Trieste*. Il lungomare si snoda costeggiando l'ampia spiaggia di levante, adatta per i bambini e attrezzata con ombrelloni, lettini, cabine, docce e posti di ristoro.

Percorso il lungomare, si prosegue direttamente per *via Torino* e dopo circa 100 m si deve girare a destra per il *viale dei Cacciatori* fino ad arrivare in *via dei Casoni*. Si capisce subito di essere in una caratteristica zona a tradizione peschereccia per il numero di ristoranti e trattorie presenti che offrono le specialità locali di pesce. Vale forse la pena di organizzare il percorso in modo da arrivare in *via dei Casoni* per l'ora di pranzo, per poi proseguire a scoprire i numerosi casoni che caratterizzano questa zona.

Arrivati in *via dei Casoni*, si segue la strada verso destra fino ad arrivare alla **foce del fiume Nicesolo**. Le piccole barche di legno, adatte per la pesca nei canali e in laguna, sono ancorate ai pontiletti e sulla riva è facile incontrare numerosi pescatori. Questa zona è particolarmente interessante dal punto di vista naturalistico per la ricchezza di fauna avicola.

Sulla sponda opposta del canale si scorgono mimetizzati tra la vegetazione i primi casoni, quelli della laguna di Caorle, località Brussa.



Il campanile di Caorle

Quindi si prosegue per via dei Casoni percorrendo una specie di anello lungo il quale si incontrano dei casoni di proprietà privata.

All'altezza del **Ristorante da Elio** si può lasciare via dei Casoni e imboccare sulla destra una strada non asfaltata. In realtà si tratta di due stradine parallele, una a esclusivo passaggio pedonale, l'altra percorribile anche in auto, che si ricongiungono dopo circa 300 m in un unico percorso che costeggia il fiume Nicesolo.

Sulla riva del fiume si susseguono numerosi casoni: qui si trova la maggiore concentrazione di casoni tuttora esistenti nella provincia di Venezia. Si possono facilmente incontrare pescatori che stanno pulendo le loro reti o cucinando sul fogher il pesce appena pescato. Alcuni casoni sono attrezzati per la ristorazione e ospitano gruppi di turisti che arrivano via acqua con barche da escursione. Dopo circa 2 km, all'altezza dell'*azienda turistico-venatoria Falconera*, il percorso prosegue verso sinistra lasciandosi alle spalle il fiume Nicesolo e inizia a costeggiare il *canale Saetta*. Prima di proseguire, vale la pena fermarsi e depositare la bicicletta per percorrere a piedi il sentiero che porta, in direzione del fiume Nicesolo, all'**Isola dei**

**Casoni**. Un pontiletto di legno collega il sentiero a un primo gruppo di casoni, tra i quali anche quello caratteristico a pianta circolare detto "Al cason dea Medusa".

Un secondo pontile conduce alla parte più interna dell'isola dove sono situati gli altri dodici casoni.

Riprendendo il percorso in bicicletta lungo il canale Saetta, dopo circa 4 km si arriva all'altezza del **Centro Sportivo di Caorle**, quindi si prosegue fino a ricongiungersi alla strada provinciale.

Superato *largo Europa*, *via Strada Nuova* conduce verso il centro della città costeggiando il *canale dell'Orologio* e il caratteristico **porticciolo** di Caorle dove approdano le barche dei pescatori locali. Ancor prima di vedere il mare se ne intuisce la presenza osservando il canale affollato dai pescherecci, di ogni sorta e dimensione, quasi fossero un elemento decorativo del paesaggio o un folcloristico supporto turistico. Invece a Caorle l'arte della pesca è una realtà dei cui proventi vivono non meno di cinquemila persone.

I pescherecci rientrano nel porto nel primo pomeriggio, dopo una giornata che inizia ben prima del sorgere del

sole; curiosando si è colpiti dalla varietà del pescato: anguille, branzini, cefali, crostacei e molluschi vengono inviati giornalmente al mercato locale del pesce, da dove vengono avviati ancora freschi nelle grandi città del Triveneto.

Giunti alla rotatoria di *piazza Papa Giovanni*, si attraversa la zona pedonale del **centro storico** di Caorle per ritornare alla piazzetta del Duomo, percorrendo le calli e i campielli con le caratteristiche case dai vivaci colori pastello, le "botteghe", le gelaterie, i ristoranti tipici, le pizzerie.



Casoni a Caorle



Il litorale di Caorle con la chiesetta della Madonna dell'Angelo

